

ROTTURA IMPOSSIBILE

1° giugno 2023 è la data ultima entro la quale Democratici e Repubblicani devono arrivare ad un accordo sul tetto del debito per evitare il default della più grande economia mondiale, proprio nel pieno della maggiore stretta monetaria della storia della Fed. I mercati per ora continuano a credere in un accordo in extremis.

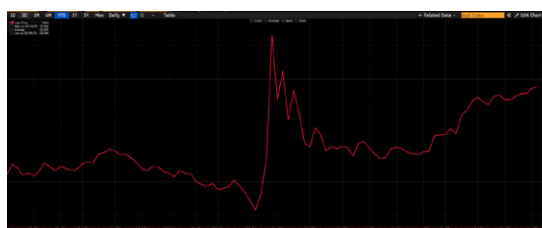
Kevin McCarthy, repubblicano e speaker della Camera dei rappresentanti, è il politico più seguito e intervistato di queste settimane a Washington. A lui l'arduo compito di trovare un compromesso che metta d'accordo le ali più estreme dei due schieramenti politici. Sul tavolo ci sono questioni importanti che possono avere ripercussioni profonde sia sull'economia reale americana che sui mercati finanziari. I Repubblicani vorrebbero un deciso e duraturo taglio della spesa sociale unito ad una redistribuzione del budget che vada ad incrementare le risorse del Pentagono. Tradotto, meno sussidi alle famiglie bisognose, spesa per transizione energetica e sanità pubblica, più spesa militare. I Democratici, invece, sono disposti a ridurre il deficit ma solo attraverso tagli temporanei e trasversali su tutte le voci di spesa, incluse quelle per la Difesa. L'innalzamento del limite sul tetto del debito pubblico non è una novità per l'amministrazione americana, dagli anni 60 ad oggi è stato votato ben 80 volte, ma la polarizzazione del congresso su posizioni radicali frutto dell'era Trump, ha reso i negoziati più difficili che mai. Il default, inutile dirlo, avrebbe conseguenze catastrofiche per oltre 8 milioni di lavoratori americani oltre che per il mercato dei Treasury, con ricadute sia sul settore bancario già sotto stress, che sul sistema pensionistico.

Sovraperformance dell'S&P 500 vs settori Health Care e Clean Energy



Fonte: Bloomberg. Questo è il parere del gestore alla data della pubblicazione ed è soggetto a variazioni. I rendimenti passati non sono indicativi di rendimenti futuri così come di presenti o futuri trend.

CDS su Treasury americano



Fonte: Bloomberg. Questo è il parere del gestore alla data della pubblicazione ed è soggetto a variazioni. I rendimenti passati non sono indicativi di rendimenti futuri così come di presenti o futuri trend.

La Yellen da settimane suona tutti i campanelli di allarme a sua disposizione cercando di forzare la mano del Congresso affinché si arrivi al voto. I mercati per il momento hanno reagito in maniera composta, convinti che, come accaduto più volte in passato, alla fine prevarrà il senso di responsabilità e verrà trovato un accordo. Anche i listini internazionali non sembrano eccessivamente preoccupati, eppure un evento di tale portata avrebbe conseguenze che vanno ben oltre i confini americani. Impatterebbero le quotazioni del dollaro in primis e dei mercati delle materie prime, ma anche le quotazioni dei titoli governativi degli altri paesi. Diamo quindi anche noi per scontato che il compromesso alla fine si troverà, è facile immaginare però che i Democratici dovranno fare diverse concessioni all'ala più estrema dei Repubblicani per far digerire loro il voto favorevole. È possibile quindi una prosecuzione dei trend settoriali già in atto che vedono la ripresa dei settori tecnologico e dei consumi discrezionali, sostenuti da buoni risultati sul fronte utili. Salute e utilities invece, potrebbero restare indietro a causa dei tagli di spesa e del rallentamento della crescita economica. Sul fronte valutario potrebbe verificarsi un indebolimento del dollaro americano grazie al venir meno dell'incertezza e alla possibile imminente pausa dei rialzi dei tassi da parte della Fed.



Massimo De Palma
Head of Multi Asset
Team, GAM (Italia)
SGR S.p.A.



Paolo Mauri Brusa
Portfolio Manager,
Multi Asset Team, GAM
(Italia) SGR S.p.A.

Per maggiori informazioni visitate il sito [GAM.com](https://www.gam.com)



Importanti avvertenze legali:

I dati esposti in questo documento hanno unicamente scopo informativo e non costituiscono una consulenza in materia di investimenti. Le opinioni e valutazioni contenute in questo documento possono cambiare e riflettono il punto di vista di GAM nell'attuale situazione congiunturale. Non si assume alcuna responsabilità in quanto all'esattezza e alla completezza dei dati. La performance passata non è un indicatore dell'andamento attuale o futuro.

Copyright © 2023 GAM (Italia) SGR S.p.A. - tutti i diritti riservati